



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3685 Del 16/06/2022

Prot. n° 22/0133136 Del 05/04/2022

Ditta Proponente: ITALTER DI SCIPIONE NINO

Oggetto: Verifica Di Assoggettabilità a V.I.A. - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

Comune di Intervento: Isola del Gran Sasso

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con V.I.N.C.A. comunale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) Ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque Dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio Ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Chieti Ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila Dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti Dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttoria:

dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla ITALTER DI SCIPIONE NINO in merito all'intervento "Verifica Di Assoggettabilità a V.I.A. - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi", acquisita agli atti al prot. n. 0133136 del 05/04/2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione della Dot. Dario Di Sanza, in atti con prot. n. 229295/22 del 14/06/2022, che si allega al presente giudizio e alla quale si è dato seguito nel corso della seduta odierna;

Tenuto conto che l'impianto di trattamento rifiuti è interessato da una fascia di rispetto da orlo di scarpata derivante da un graficismo di pericolosità di scarpata (Ps) e che il Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, prevede che "non sono consentiti depositi di rifiuti e nuovi impianti di discarica per lo smaltimento dei rifiuti nelle aree P3 (art. 14, comma 2 lett. "C" delle NdA del PAI); tali indicazioni valgono anche per le fasce Ps di rispetto degli orli di scarpate (art. 20 NdA del PAI) in quanto non espressamente elencate tra gli interventi "consentiti esclusivamente";

Considerato che la corretta procedura di trasposizione delle scarpate morfologiche del PAI, ai sensi dell'art. 20 comma 1 delle relative Norme di attuazione, si conclude con Deliberazione di Consiglio Comunale, come stabilito dalla vigente circolare prot. RA/132630 del 19.05.2015 del Commissario Liquidatore dell'Autorità di Bacino Regionale dell'Abruzzo, mentre il proponente ha pubblicato tra la documentazione allegata all'istanza la Deliberazione della Giunta Comunale n. 131 del 01/12/202 di Isola del Gran Sasso avente ad oggetto al proposta di eliminazione del graficismo di scarpata;

Preso atto che la Ditta è in procinto di svolgere le indagini necessarie, ai fini della cancellazione del sito dall'Elenco dei siti potenzialmente contaminati di cui all'All. 2 della D.G.R. del 10/02/2022 n. 59;

Ritenuto necessario acquisire le risultanze di dette indagini sull'eventuale stato di contaminazione del sito ai fini di una compiuta valutazione ambientale;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI IMPROCEDIBILITA' DELL'ISTANZA

e ne dispone l'archiviazione per le motivazioni richiamate in premessa

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.





GIUNTA REGIONALE

Ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

Dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Il Segretario Verbalizzante

Ing. Enzo Di Placido

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DARIO DI SANZA, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED].
da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato
cittadino, ecc...) CONSULENTE AMBIENTALE PER LA DITTA "ITALTER DI SCIPIONE
NINO", chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla
seduta del CCR- VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA,
Vinc A) Specificare Intervento
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' - PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON
PERICOLOSI" - CODICE PRATICA 0133136/22,
in capo alla ditta proponente ITALTER DI SCIPIONE NINO,
che si terrà il giorno 16/06/2022.

DICHIARAZIONE:

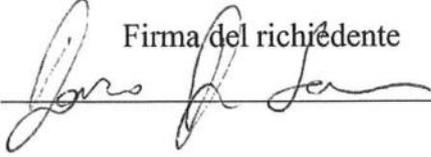
SI COMUNICA CHE IL SOTTOSCRITTO DARIO DI SANZA, IN QUALITA' DI
CONSULENTE AMBIENTALE PER LA DITTA "ITALTER DI SCIPIONE NINO",
SI RENDE DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSE NECESSARIO, A FORNIRE
INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR -
VIA PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' - PROGETTO "IMPIANTO DI
RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI
E NON PERICOLOSI" DELLA DITTA CITATA.

I CONTATTI RISULTANO ESSERE:

- Peo. [REDACTED]
- Tel. [REDACTED]

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

ISOLA DEL GRAN SASSO, li 13/06/2022

Firma del richiedente


Firma delegante

ITALTER di Nino Scipione
Frazione Vico Belco, snc
64042 Colledara (TE)
P.I. 00703080671 A.E. 9CPNNI67H22C311K

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a. DELEGA



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di
Incidenza Ambientale di competenza Comunale

Progetto

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e
pericolosi

Ditta proponente:

Italter di Scipione Nino -

Oggetto

Titolo dell'intervento:	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.
Descrizione del progetto:	IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
Azienda Proponente:	ITALTER DI SCIPIONE NINO

Localizzazione del progetto

Comune:	ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE)
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	1
Particella catastale:	13

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppi di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	SCIPIONE NINO
----------------	---------------

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	DI SANZA FERDINANDO
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri di Teramo num. 249

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0133136/22 del 05/04/2022
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0142123/22 del 11/04/2022

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> VA - All. 1 - AUA ITALTER VA - All. 2 - Richiesta eliminazione scarpata VA - All. 3 - Ric trasm richiesta eliminazione scarpata VA - All. 4 - D.G.C. n. 131 del 01.12.21 VA - All. 5 - ric trasm VINCA VA - All. 6 - S.C.I.A. agibilità VA - All. 7 - Planimetria sito - area VA VA - All. 8 - S.C.I.A. ANTINCENDIO VA - All. 9 - Certificazione serbatoio VA - All. 10 - QRE VA - All. 11 - Valutazione emissione polveri VA - All. 12 - ST eventuali macchinari utilizzati VA - All. 13 - ST Kit antisversamento VA - All. 14 - Elenco CER progetto VA VA - All. 15 - Planimetria area autodemolitore VA - All. 16 - Relazione geologica.pdf VA - All. 17 - Rel Prev imp acustico VA - SPA - ITALTER	

6. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura), non è pervenuta alcuna osservazione).





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**

Premessa

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0133136/22** del 05/04/2022, la ditta ITALTER di SCIPIONE NINO, ha presentato, ai sensi del **punto 7 lett. z.a) dell'Allegato IV, alla Parte II, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.** "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", e **lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte II dello stesso decreto** "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152", una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per le attività di recupero dei rifiuti non pericolosi (**R 12, R 13, R 3, R 4 e R 5**) e di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi, da realizzarsi nel Comune di Isola del Gran Sasso (TE).

La Ditta intende intraprendere le attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi (provenienti da attività produttive, industriali, commerciali, artigianali, di servizi, raccolta differenziata, ecc.) o conferiti dagli stessi presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa.

Il tecnico dichiara che la ditta, in un'area adiacente all'impianto di trattamento rifiuti, intende intraprendere anche l'attività di autodemolizione dei veicoli fuori uso (D. Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii.), e che tale attività non rientra nella procedura di VA in quanto la superficie di competenza ha un'estensione pari a circa 0,28 ha, inferiore alla soglia prevista al **punto 8 lett. c) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.** "centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro".

Il procedimento di VA comprende la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997, in merito alla quale il Comune di Isola del Gran Sasso, Autorità Competente ai sensi dell'art 46 bis della LR 11/1999 e della LR2/2003, ha espresso parere favorevole con Determina nn.135 del 10/06/2022, acquisita in atti regionali al prot. n. 0229523/22 del 14/06/2022.



Fig. 4. Inquadramento Google Earth - In rosso evidenziata area gestione rifiuti oggetto di VA - in blu evidenziata area attività autodemolizione

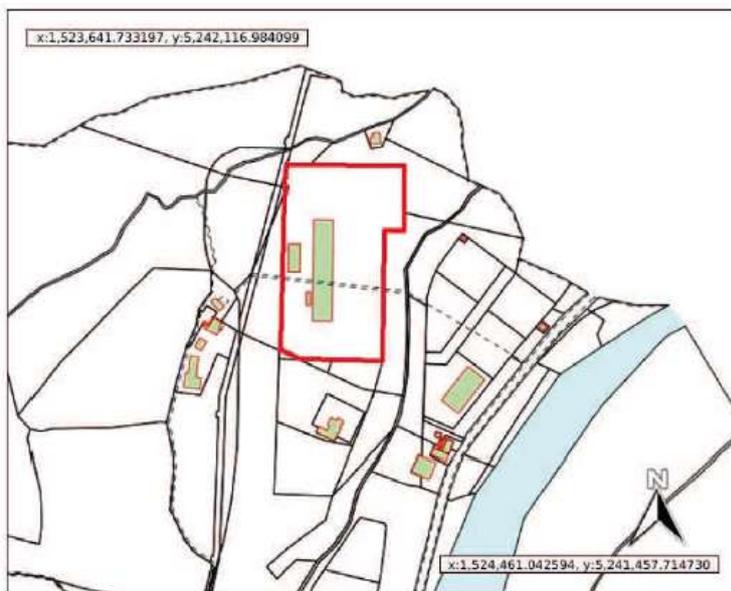


Fig. 1. Planimetria catastale sito Ditta - Fig. 1 Part. 13





LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento vincolistico

L'impianto in oggetto è ubicato nella Zona di Santa Reparata del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE), in un'area catastalmente identificata al Foglio di mappa n° 1 particella n. 13.

Dal punto di vista geografico l'impianto è individuato dalle seguenti coordinate, espresse all'interno del sistema di riferimento (WGS 84): N 42°32'14.62" - E 13°41'24.91.

Il centro più vicino risulta essere l'abitato di Colledara (TE), che dista circa 600 m dall'impianto, mentre l'abitato della Fraz. di Collecastino I, Colledara (TE) dista circa 900 m.

A circa 240 metri ed a circa 440 metri in direzione Sud e Sud-Est sono presenti altri due impianti di lavorazione materiali/rifiuti inerti.

Strumento urbanistico comunale: Il tecnico dichiara che il PRG del Comune identifica la particella di ubicazione dell'impianto come zona D2: Zona Industriale esistente di completamento, di cui all'art. IX.3 delle N.T.A. del P.R.G.



D - ZONE PRODUTTIVE

Ik.a	D.1	ZONE INDUSTRIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO
Ik.b	D.2	ZONE INDUSTRIALI ESISTENTI DI COMPLETAMENTO
Ik.c	D.3	ZONE PRODUTTIVE DI RIFIUTI INERTI
Ik.d	D.4	AREE COMMERCIALI E DI SERVIZI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO A.1 edifici commerciali / A.2 uffici / A.3 strutture caritatevoli
Ik.e	D.5	AREE COMMERCIALI E DI SERVIZI DI NUOVI INTERESSI
Ik.f	D.6	Aree a rischio alluvioni
Ik.g	D.7	GRANDI SPAZII

Fig. 9. Stralcio P.R.G. con legenda di zonizzazione

PRP

L'impianto ricade in area bianca del P.R.P.

Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Alluvioni

L'impianto in esame è esterno alle aree esondabili.

PAI

Dall'analisi delle carte tematiche del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico risulta che l'area oggetto di studio ricade in prossimità di un graficismo di P scarpata (Carta della Pericolosità), mentre non presenta Aree a rischio (Carta delle Aree a Rischio).





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**

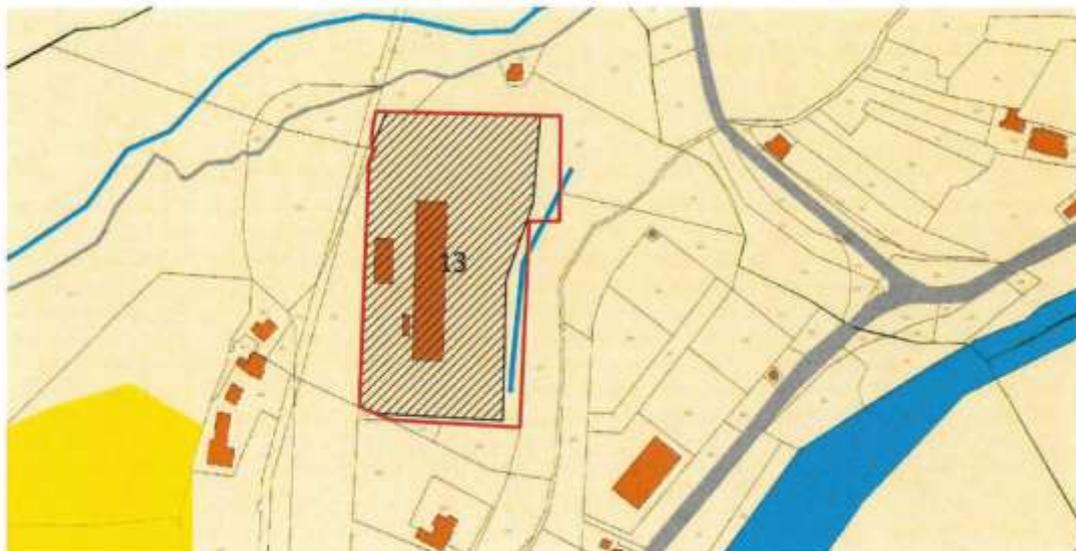


Fig. 1. Confini Foglio 1 Part. 13 evidenziati in rosso. Area oggetto di attività gestione rifiuti evidenziata da tratteggio/riempimento nero. Graficismo di scarpata evidenziato in azzurro

Ai fini della richiesta da parte della Ditta circa la modifica degli strumenti urbanistici vigenti in merito alla presenza di un graficismo di scarpata, in data 17/03/2021 è stata trasmessa al Comune di Isola del Gran Sasso, la richiesta di modifica della cartografia del vigente P.A.I., ai sensi dell'art. 20, comma 3, delle vigenti N.T.A. del P.A.I., per l'eliminazione del graficismo di scarpata, riguardante i terreni localizzati in zona Industriale Area Santa Reparata, foglio 1 particelle 13-130- 287, del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia.

Il suddetto Comune ha richiesto integrazioni mediante Nota Prot. n. 4810 del 16/06/2021.

Successivamente alla presentazione delle integrazioni, la Ditta ha richiesto all'Ufficio Tecnico del Comune di Isola del Gran Sasso di cancellare, dagli strumenti urbanistici vigenti la "pericolosità di scarpata" nell'area in esame. A tale richiesta, ha fatto seguito la Deliberazione della Giunta Comunale n. 131 del 01/12/2021.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923.

VINCOLO PAESAGGISTICO (D.LGS. 42/2004):

L'area dove si sviluppa l'impianto rientra nella fascia di rispetto fluviale ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 – art. 142 lettera c), in quanto è posto ad una distanza pari a circa 66 metri dal Fosso di Trignano e ad una distanza pari a circa 142 metri dal Fiume Mavone.

Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria: In riferimento alla zonizzazione regionale vigente ai sensi della D.G.R. 1030/2015, il Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia ricade nella zona IT1307 ovvero Zona a minor pressione antropica.

Aree Natura 2000: L'impianto è posto ad una distanza pari a 95 metri circa dal perimetro del Sito SIC IT7120022 "Fiume Mavone".

Zona sismica: Il Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE) è classificato in zona sismica di livello 2 a "Rischio medio". Lo studio di microzonazione sismica di I livello nell'area in esame prevede la presenza di "zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (8)"





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

saranno presenti sistemi per il convogliamento e trattamento delle acque meteoriche, prima del loro allontanamento verso la rete fognante comunale”.

- In riferimento al criterio localizzativo **“Tutela delle coste (L.R. 18/83 e smi, L.R. 5/2016 art. 17)”** il tecnico dichiara che *L’impianto della Ditta risulta essere ubicato in zona D2: Zone Industriali esistenti e di completamento (art. IX.3 delle N.T.A. P.R.G.). Trattasi di area integralmente o parzialmente edificata e provvista delle opere di urbanizzazione primaria, di conseguenza rientrando nella definizione di “centro urbano” di cui all’art. 80 L.R. 18/83 e s.m.i.. In tali aree l’edificazione è interdetta entro una fascia pari a 10 metri dagli argini dei corsi d’acqua. Di seguito si riportano immagini riportanti la distanza pari a circa 66 metri dal Fosso di Trignano e la distanza pari a circa 142 metri dal Fiume Mavone.*



- In riferimento a tale criterio localizzativo **“distanza dai corsi d’acqua”** il tecnico dichiara: *“L’impianto della Ditta risulta essere ubicato ad una distanza pari a circa 66 metri dal Fosso di Trignano e ad una distanza pari a circa 142 metri dal Fiume Mavone. Verrà richiesta relativa Autorizzazione Paesaggistica una volta concluso il presente iter istruttorio”.*

- In riferimento al criterio localizzativo **“area a rischio idrogeologico”** il tecnico dichiara quanto già relazionato nella precedente sezione relativa allo strumento Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico. Il tecnico conclude allegando la Deliberazione di giunta Comunale n 131 del 01/12/2021, Favorevole all’eliminazione del graficismo di scarpata riguardante i terreni localizzati in zona Industriale Area Santa Reparata, foglio 1 particelle 13-130- 287, del Comune di Isola del Gran Sasso d’Italia.

- Relativamente al criterio localizzativo **“Rete Natura 2000”** il tecnico dichiara che l’impianto è posto ad una distanza pari a 95 metri circa dal perimetro del Sito SIC IT7120022 “Fiume Mavone”. Pertanto la Ditta ha attivato presso il Comune di Isola del Gran Sasso d’Italia, la procedura di Vinca. A tale merito l’amministrazione comunale ha trasmesso il relativo parere di competenza acquisito in atti regionali al prot.n. prot. n. 0229523/22 del 14/06/2022.





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**



Fig. 17. Inquadramento: Sito SIC - 277120622 "Piano Marone"

In merito al criterio di opportunità localizzativa **“Aree industriali dismesse, aree degradate da bonificare (D.M. 16/05/89, D.Lgs. 152/06)**, il tecnico dichiara quanto segue:

“Il sito della Ditta risulta essere inserito all’interno dell’“Elenco dei siti a rischio potenziale di contaminazione sottoposti o da sottoporre a verifiche ambientali” di cui all’All. 2 della D.G.R. del 10/02/2022 n. 59 (D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 240 del 07.05.2020 - “Anagrafe regionale dei siti sottoposti a procedura di bonifica ai sensi dell’art. 251 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” ed “Elenco dei siti potenzialmente contaminati ai sensi dell’art. 240, co. 1, lett. d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”. Aggiornamento)

Tale sito risulta essere censito mediante codice TE100014 denominato “Prefabbricati Gran Sasso”.

Difatti all’inizio degli anni ‘90, in tale area, era presente la Ditta Prefabbricati Gran Sasso S.r.l. che si occupava della produzione di elementi prefabbricati in c.a.p..

In data 20/05/2021 la Ditta, ai fini della cancellazione del sito dall’Elenco citato, ha trasmesso Piano di indagini agli Enti interessati, da svolgere in contraddittorio con il Distretto ARTA di Teramo.

In data 20/12/2021 è stata indetta Conferenza dei Servizi in modalità sincrona a seguito della quale è stata richiesta documentazione integrativa alla scrivente Ditta. In data 11/02/2022 sono state trasmesse le integrazioni richieste.

La Ditta di conseguenza è in procinto di svolgere le indagini necessarie, ai fini della cancellazione del sito dall’ Elenco dei siti potenzialmente contaminati di cui all’All. 2 della D.G.R. del 10/02/2022 n. 59.”





CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Proposta progettuale

Con la presente proposta progettuale la ditta propone l'implementazione di un impianto finalizzato allo svolgimento delle operazioni di trattamento **R3, R4, R 5, R12, R 13 e D15**, di cui agli Allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi (provenienti da attività produttive, industriali, commerciali, artigianali, di servizi, raccolta differenziata, ecc.) o conferiti dagli stessi presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa.

La ditta intende inoltre intraprendere, in un'area adiacente, anche un'attività di autodemolizione dei veicoli fuori uso ai sensi del D. Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii..

Il tecnico dichiara che la Ditta risulta essere in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale Prot. n. 234 del 12/01/2022 rilasciata dal SUAP del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE), ai sensi del D.P.R. 59/2013, finalizzata alla sola operazione di messa in riserva (R 13) di diverse tipologie di rifiuti non pericolosi (inerti, carta, plastica, legno, vetro, metalli, ecc. - , per i seguenti titoli abilitativi:

- lettera a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- lettera c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- lettera e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- lettera g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

2. Caratteristiche dell'insediamento

L'impianto di gestione rifiuti occuperà una superficie di circa **11.540 mq**, costituita per la maggior parte da un vasto piazzale, da un capannone realizzato in calcestruzzo armato precompresso utilizzato per attività produttiva, da strutture adibite ad ufficio, magazzino e rimessaggio e da impianti per la lavorazione e recupero dei rifiuti e depurazione delle acque. Tutta l'area di competenza (sia coperta che scoperta) risulterà essere pavimentata in calcestruzzo impermeabile (spessore 20 cm con rete metallica elettrosaldata, filo 8, maglia 20X20).

L'insediamento produttivo presenta le seguenti aree:

- Area di accettazione rifiuti, uffici e servizi igienici;
- Area di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi trattati all'interno del sito;
- Area deposito scarti di lavorazione;
- Area deposito temporaneo rifiuti
- Area lavorazione
- Area di deposito delle Materie Prime Seconde/EoW
- Aree di movimentazione

Nella zona predisposta per l'accettazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avviene la procedura di verifica del carico in ingresso. Tale procedura prevede:

- Esame visivo del carico;
- Verifica della documentazione di trasporto;
- Operazioni di pesa.

Per quanto concerne i materiali di tipo metallico verrà utilizzato un rilevatore di radioattività portatile per evidenziare eventuali radioemissioni nei rifiuti in ingresso. Una volta verificata l'idoneità del rifiuto in ingresso all'impianto, lo stesso verrà posizionato nelle apposite aree di scarico/deposito individuate, in attesa di realizzare le eventuali attività di recupero previste per il rifiuto in questione.





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**

Le operazioni sui rifiuti che verranno effettuate (recupero (R3-R4-R5), scambio rifiuti (R12), messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) avverranno sia in area esterna che all'interno del capannone.

Lo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso sarà realizzata in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o in casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili e/o in big bags. L'eventuale scelta del contenitore sarà legata alla natura del rifiuto che dovrà contenere.

Al fine di garantire che le operazioni di stoccaggio non generino rischi in relazione alle caratteristiche fisiche delle diverse tipologie di rifiuti, saranno previste aree di stoccaggio distinte.

I settori esterni ed interni con i rifiuti depositati in cumuli saranno separati da delimitazioni fisiche.

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà esclusivamente in area coperta.

L'attività verrà esercitata adottando misure tecniche atte a contenere il rischio per la salute degli addetti dotandoli di idonei dispositivi di protezione individuale.

Dalle attività di recupero comprese fra le lettere R1 ed R9 dell'allegato C alla parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 verranno prodotte MPS/EoW.

I rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di trattamento degli stessi saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili in ferro, ubicati in apposita area come evidenziato in planimetria dalle dimensioni pari a circa 160 mq ("AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIF PRODOTTI RECUPERABILI E NON).

Ai rifiuti provenienti da tali operazioni saranno attribuiti i CER del capitolo 19 "Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale", dell'elenco dei rifiuti di cui alla Decisione 2014/955/UE in vigore dal 01.06.2015. Tali rifiuti saranno consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

Il proponente, nella presente proposta progettuale, richiede una capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi rispettivamente pari a 345.000 t/a e 5.000 t/a, una capacità istantanea di stoccaggio R13 rispettivamente pari a 2.865 t e 110 t ed una capacità istantanea di stoccaggio D15 rispettivamente pari a 235 t e 50 t.

Descrizione tipo stoccaggio	Superficie occupata	Superficie stoccaggio rifiuti (mq)	Potenzialità totale annua impianto - (t/anno)	Valori e parametri di riferimento per la determinazione delle garanzie finanziarie			
				Potenzialità annua impianto - (t/anno)	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua impianto - (t/anno)	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)
				R3-R4-R5	R13	D15	D15
Totali (t)	Non pericolosi	345.000	350.000	339.800	2.865	10.200	235
	Pericolosi	5.000		3.500	110	1.500	50





Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale

Progetto

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi

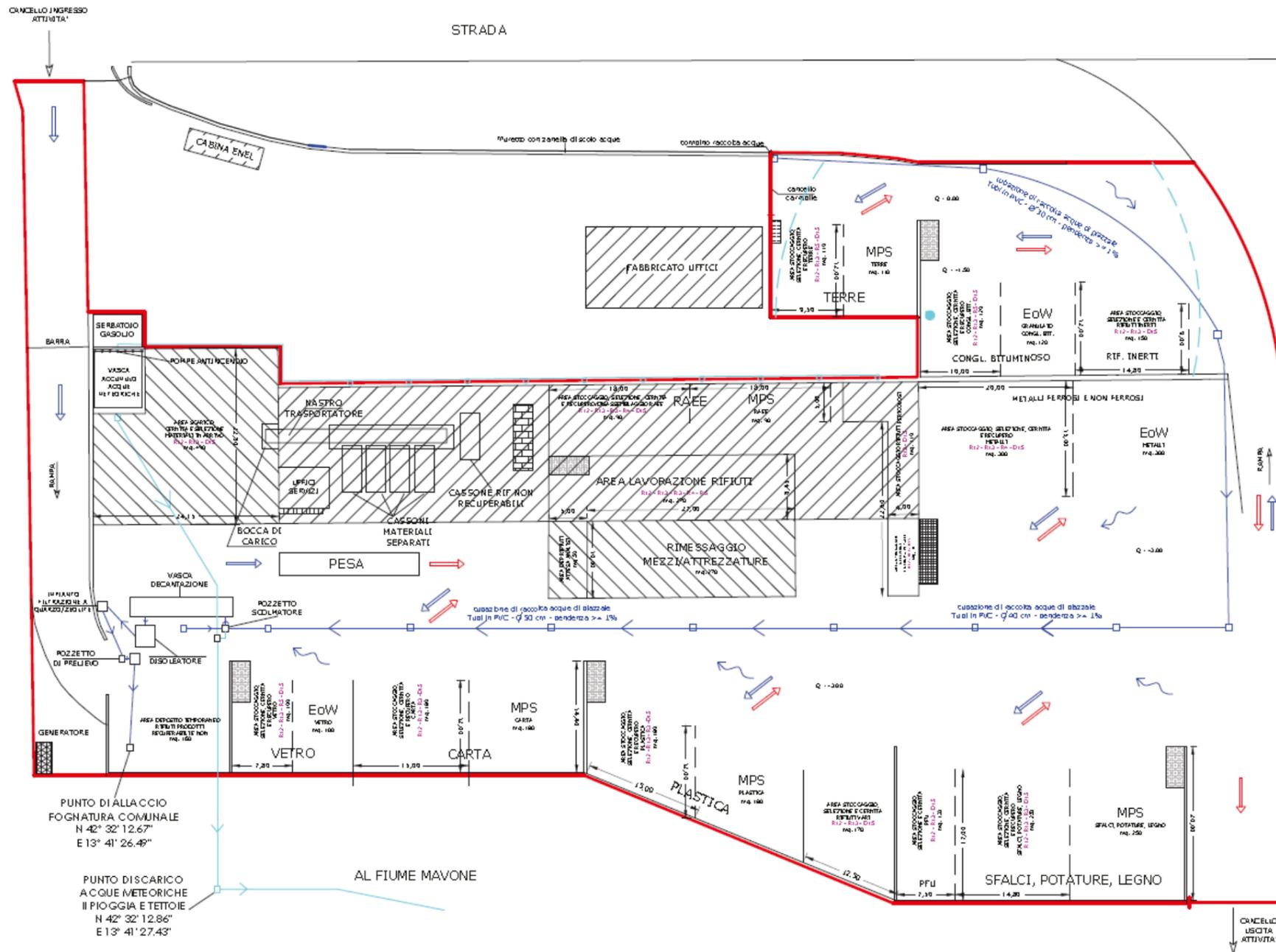
Ditta proponente:

Italter di Scipione Nino -

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. ART. 19 DEL D. LGS. 152/2009 E SMI PROGETTO IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI
DITTA: ITALTER DI NINO SCIPIONE
TECNICO: ING. FERDINANDO DI SANZA
LAYOUT IMPIANTO
PLANIMETRIA DELLE AREE OGGETTO DI VA CON PERCORSO AUTOMEZZI
DATA: 28/03/2022
SCALA: 1:500

LEGENDA

- AREA COPERTA - CAPANNONE C.A.
- AREA COPERTA - TETTOIA ACCIAIO
- AREA ATTIVITA' PROGETTO VA
- LINEA ACQUE DI PIAZZALE E DI 1° PIOGGIA
- LINEA ACQUE DI 1° PIOGGIA, TETTOIE E PLUVIALI
- PENDENZE PIAZZALE CONVOGLIAMENTO SCARICHI
- IRRIGATORE A PIOGGIA
- GITTATA/INGOMBRO IRRIGATORE 35 METRI
- TRITURATORE MOBILE
- PRESSA-CESOIA MOBILE
- PRESSA CARTA/PLASTICA
- VAGLIATORE MOBILE
- MEZZI IN INGRESSO
- MEZZI IN USCITA



stralcio della planimetria generale dell'impianto di gestione rifiuti





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale

Progetto

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi

Ditta proponente:

Italter di Scipione Nino -

Si riporta, nel seguito, una descrizione delle attività di trattamento rifiuti desunta dallo SPA e dall'Allegato 14 "Elenco CER Progetto VA".

Recupero rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi - R 13, R 12, R4

Per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi (R4) saranno utilizzati i seguenti macchinari:

- caricatore semovente;
- pala;
- semoventi, carrelli;
- pressa – cesoia mobile

Mediante l'utilizzo delle attrezzature sopra elencate verranno quindi effettuate le operazioni di trattamento, previa cernita e selezione, dei metalli così da ottenere prodotto recuperato (EoW).

Le operazioni di recupero (R12/R13/R4) avverranno in area esterna in prossimità dell'area di messa in riserva dei rifiuti identificata in planimetria con la sigla "area stoccaggio, selezione, cernita e recupero metalli", avente superficie pari a circa mq **340**. Tuttavia, in caso di eventi meteorici o per motivazioni di carattere gestionale, le lavorazioni potranno avvenire anche all'interno del capannone nell'area identificata in planimetria con la sigla "area lavorazione rifiuti" avente superficie pari a circa mq **270**.

Tali rifiuti verranno stoccati in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili, nell'area indicata nella planimetria. L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti sarà pari a circa 5 metri. Gli scarti recuperabili e non, ottenuti dalle attività di recupero verranno depositati all'interno di cassoni scarrabili, ubicati in apposita area impermeabilizzata come evidenziato in planimetria.

Le aree R12/R13/R4 e MPS/EoW saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate con l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie).

Una volta accettati nell'impianto, i rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di selezione e cernita (R12), svolte mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli, giraviti e quant'altro utile e necessario. I rifiuti caratterizzati da parti troppo grandi verranno prima cesoiati e poi depositati nella relativa area di stoccaggio MPS/EoW avente un'estensione paria circa **300 mq**. L'altezza dei cumuli delle MPS/EoW sarà pari a circa 5 metri. Il tecnico dichiara che considerato che l'uso della pressa-cesoia mobile sarà limitato al caso di parti troppo grandi per rientrare nelle specifiche delle relative MPS/EoW di accettazione degli impianti presso i quali verranno avviati e che i materiali da trattare non sono caratterizzati, in via generale, dalla presenza di materiale polverulento aderente alle superfici.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **Metalli ferrosi e non ferrosi**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5** paria a **109.500 t/a**; potenzialità annua **D15** paria a **500 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **530 t**; capacità istantanea **D15** pari a **20**

Recupero rifiuti non pericolosi RAEE – R 13, R12, R3, R4

Le operazioni di recupero avverranno all'interno del capannone nell'area identificata in planimetria con la dicitura "area stoccaggio, selezione, cernita e recupero/disassemblaggio RAEE", avente superficie pari a circa mq **90**.

I rifiuti verranno stoccati in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o in casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili, nell'area dedicata ai rifiuti prodotti nelle





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**

operazioni di recupero, indicata nella planimetria. L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti sarà pari a circa 3-4 metri. I rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di trattamento degli stessi saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili, ubicati in apposita area impermeabilizzata, all'interno di cassoni in metallo, come evidenziato in planimetria.

Una volta accertata la non presenza di rifiuti a carattere radioattivo, gli stessi verranno scaricati sull'area attrezzata per le attività di recupero R12/R13/R3/R4, all'interno della quale verranno estratti, se non già fatto in fase di accettazione del carico, eventuali rifiuti in forma assemblata mediante operazioni manuali di smontaggio. Tali operazioni, incluse le eventuali operazioni di selezione, cernita, ecc., verranno svolte mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli, giraviti e quant'altro utile e necessario, e verranno effettuate su banchi di lavoro, stavolta, nei pressi delle aree individuate di "AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO/DISASSEMBLAGGIO RAEE", in area coperta ed impermeabilizzata in calcestruzzo. I rifiuti esitanti da tali operazioni verranno avviati in impianti dove avrà luogo l'effettivo recupero con operazioni che possono andare da R1 a R9. Le effettive operazioni di recupero (R3/R4) di rifiuti non pericolosi consisteranno nel disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; nell'asportazione di eventuali batterie e pile; separazione delle componenti non riutilizzabili; separazione delle componenti di plastica, gomma; ecc. Anche per le operazioni R3/R4 da compiere su queste tipologie non sono previsti impianti meccanizzati o affini, ma verranno effettuate mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli, giraviti e quant'altro utile e necessario. Tali operazioni verranno effettuate su banchi di lavoro, in area coperta, su basamenti in calcestruzzo impermeabilizzato e verranno effettuate nei pressi delle aree individuate "AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO/DISASSEMBLAGGIO RAEE". Le MPS ottenute, caratterizzate principalmente da metalli e plastica, saranno conformi alle specifiche dei Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013 e/o alle specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO di cui al DM 05/02/1998 e s.m.i. (per quanto riguarda i metalli); specifiche UNIPLASTUNI 10667 (per quanto riguarda la plastica), e saranno stoccate nelle aree individuate in planimetria, anch'esse impermeabilizzate in calcestruzzo. I materiali recuperati saranno posizionati nelle relative aree di deposito MPS che avrà un'estensione pari a circa 90 mq (5,00 X 18,00 metri circa). L'altezza dei cumuli delle MPS sarà pari a circa 3-4 metri. per definire le corrispondenze con le specifiche delle MPS prodotte dall'attività di recupero di tali rifiuti, la Ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie ai sensi della Normativa vigente

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **RAEE**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5**, paria a **9.500 t/a**; potenzialità annua **D15** paria a **500 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **180 t**; capacità istantanea **D15** pari a **10 t**.

Recupero rifiuti in plastica – R 13, R 12, R 3

Per le attività di trattamento verranno utilizzati i seguenti macchinari:

- caricatore semovente;
- pala;
- semoventi, carrelli;
- trituratore mobili.

Le operazioni di recupero (R12/R13/R3) avverranno in area esterna in prossimità dell'area di messa in riserva dei rifiuti denominata "area stoccaggio, selezione, cernita e recupero plastica", avente superficie pari a circa mq **180**. Tuttavia, in caso di eventi meteorici o per motivazioni di carattere gestionale, le lavorazioni potranno avvenire anche all'interno del capannone nell'area identificata in planimetria dalla dicitura "area lavorazione rifiuti" avente superficie pari a circa mq **270**.

I rifiuti verranno stoccati in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o in casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili e/o Big-bags, nell'area indicata nella planimetria L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti sarà pari a circa 3-4 metri. Gli scarti recuperabili e non, ottenuti dalle attività di recupero verranno depositati all'interno di cassoni scarrabili, ubicati in apposita area





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**

impermeabilizzata come evidenziato in planimetria. Le aree R12/R13/R3 e MPS saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie). All'interno di ogni area prevista per ogni tipologia, saranno stoccati i rifiuti in maniera distinta in funzione del codice CER).

Una volta accettati nell'impianto, i rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di selezione e cernita (R12), svolte mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli, giraviti e quant'altro utile e necessario. Le operazioni di recupero effettive consisteranno nell'asportazione delle sostanze estranee e la successiva triturazione per la formazione di pezzature pari a 3/4 cm circa. Successivamente tale materiale sarà ulteriormente trattato dal trituratore che provvederà a macinare il prodotto fino ad una granulometria scelta che può arrivare a 8 mm circa. L'area di deposito MPS avrà un'estensione pari a circa **180 mq**.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **PLASTICA**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5** paria a **34.500 t/a**; potenzialità annua **D15** paria a **500 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **160 t**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.

Recupero rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta – R 13, R 12, R 3

Il recupero riguarderà i rifiuti, costituiti da carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi provenienti da attività produttive, scarti di pannolini e assorbenti, stracci e indumenti protettivi, raccolta differenziata RU ed altre forme di raccolta. Per le attività di trattamento verranno utilizzati i seguenti macchinari:

- caricatore semovente;
- pala;
- semoventi, carrelli;
- pressa mobile.

Le operazioni di recupero (R12/R13/R3) avverranno in area esterna in prossimità dell'area di messa in riserva dei rifiuti denominata "area stoccaggio, selezione, cernita e recupero carta", avente superficie pari a circa mq **180**. Tuttavia, in caso di eventi meteorici o per motivazioni di carattere gestionale, le lavorazioni potranno avvenire anche all'interno del capannone nell'area identificata in planimetria dalla dicitura "area lavorazione rifiuti" avente superficie pari a circa mq **270**. Le aree R12/R13/R3 e MPS saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie). Una volta accettati nell'impianto, i rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di selezione e cernita (R12), svolte mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli, giraviti e quant'altro utile e necessario. Le operazioni di recupero consisteranno nella selezione, nell'eliminazione di impurezze e di materiali contaminati e nel compattamento dei materiali trattati. L'area di deposito delle MPS ottenute avrà un'estensione pari a circa **180 mq**.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **CARTA**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5** paria a **39.500 t/a**; potenzialità annua **D15** paria a **500 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **180 t**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.

Recupero rifiuti di legno, sfalci e potature – R 13, R 12, R 3

Il recupero riguarderà i rifiuti, costituiti da scarti di legno e sughero ed imballaggi di legno provenienti da raccolta differenziata RU ed altre forme di raccolta, di sfalci e potature. Per le attività di trattamento verranno utilizzati i seguenti macchinari:

- caricatore semovente;





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**

- pala;
- semoventi, carrelli;
- trituratore mobile.

Le operazioni di recupero (R12/R13/R3) avverranno in area esterna in prossimità dell'area di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi di legno, sfalci e potature denominata "*area stoccaggio, selezione, cernita e recupero sfalci, potature e legno*", avente superficie pari a circa mq **250**. Tuttavia, in caso di eventi meteorici o per motivazioni a carattere gestionale, le lavorazioni potranno avvenire anche all'interno del capannone nell'area identificata in planimetria dalla dicitura "*area lavorazione rifiuti*" avente superficie pari a circa mq **270**. Le aree R12/R13/R3 e MPS saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie). Una volta accettati nell'impianto, i rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di selezione e cernita (R12), svolte mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli, motoseghe e quant'altro utile e necessario. Le operazioni di recupero effettive consisteranno nell'asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti) e la successiva triturazione (cippatura) per l'ottenimento di materiali conformi alle forme usualmente commercializzate, di pezzatura media paria a circa 4,5 cm.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **LEGNO, SFALCI E POTATURE**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3** pari a **49.500 t/a**; potenzialità annua **D15** paria a **500 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **280 t**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.

Recupero rifiuti di vetro in forma non disperdibile – R 13, R 12, R 5

Il recupero riguarderà i rifiuti, quali imballaggi in vetro, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro e rottami di vetro da raccolta differenziata RU e da altre forme di raccolta. Per le attività di trattamento verranno utilizzati i seguenti macchinari:

- caricatore semovente;
- pala;
- semoventi, carrelli;
- trituratore mobile.

Le operazioni di recupero (R12/R13/R5) avverranno in area esterna in prossimità dell'area di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi del vetro denominata "*area stoccaggio, selezione, cernita e recupero vetro*", avente superficie pari a circa mq **100**. Tuttavia, in caso di eventi meteorici o per motivazioni di carattere gestionale, le lavorazioni potranno avvenire anche all'interno del capannone nell'area identificata in planimetria dalla dicitura "*area lavorazione rifiuti*" avente superficie pari a circa mq **270**. Le aree R12/R13/R3 e MPS saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie). Una volta accettati nell'impianto, i rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di selezione e cernita (R12), svolte mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli e quant'altro utile e necessario. Le operazioni di recupero effettive consisteranno nelle operazioni di cernita manuale, vagliatura, frantumazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici e separazione automatica dei corpi opachi così da ottenere rottami di vetro pronti ad essere utilizzati dall'industria vetraria. L'area di deposito MPS ottenute avrà un'estensione pari a circa **100 mq**. L'altezza dei cumuli delle MPS sarà pari a circa 3-4 metri.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **VETRO**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5** pari a **19.000 t/a**; potenzialità annua **D15** paria a **500 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **130 t**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**

Recupero rifiuti di conglomerato bituminoso (EER 170302) – R 13, R 12, R 5

Il recupero riguarderà i rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso proveniente da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso e dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso. Per le attività di trattamento verranno utilizzati i seguenti macchinari:

- caricatore semovente;
- pala;
- semoventi, carrelli;
- trituratore mobile.

E' stata individuata, riportata in planimetria dalla dicitura "AREA DEPOSITO RIFIUTI ATTESA ANALISI", un'area nella quale verranno depositati i rifiuti in ingresso eventualmente da sottoporre, per un'ulteriore tutela da parte del gestore dell'impianto, a verifica analitica e/o in attesa degli esiti analitici, qualora il produttore, in determinati casi non essendo obbligato da vincoli normativi, non avesse ottemperato alla caratterizzazione di cui sopra. Tale area risulterà essere ubicata nei pressi della pesa, in area coperta ed impermeabilizzata, con un'estensione pari a 50 mq circa (10,0 x 5,0 metri circa). Il conglomerato bituminoso verrà stoccato in cumuli nell'area impermeabilizzata identificata in planimetria con la dicitura "area stoccaggio, selezione, cernita e recupero fresato" che risulterà avere una superficie complessiva pari a circa **120 mq**. Tuttavia, in caso di eventi meteorici o per motivazioni a carattere gestionale, le lavorazioni potranno avvenire anche all'interno del capannone nell'area identificata in planimetria dalla dicitura "area lavorazione rifiuti", avente superficie pari a circa mq **270**. Nella fase di recupero dei rifiuti in ingresso, qualora ritenuto necessario, si provvederà ad effettuare operazione di cernita manuale e selezione sul materiale nell'area individuata in planimetria con la sigla "area stoccaggio, selezione, cernita e recupero fresato". rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di trattamento degli stessi saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili in ferro dalle dimensioni pari a 2,2x6x2 metri, ubicati in apposita area impermeabilizzata come evidenziato in planimetria dalla dicitura "AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI RECUPERABILI E NON" dalle dimensioni totali pari a circa 160 mq. Mediante mezzo semovente il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà caricato, se necessario, all'interno della tramoggia di carico del mulino frantumatore che provvederà alla riduzione granulometrica del materiale con pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle. Il materiale trattato verrà temporaneamente depositato nell'area "EoW FRESATO" avente superficie pari a circa **120 mq** (12,0 x 10,0 metri circa - altezza massima cumulo pari a circa 5 metri) per consentire l'effettuazione dei controlli previsti dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69, al fine di poter far cessare la qualifica di rifiuto. Tale area risulterà essere impermeabilizzata e dotata di idonea pendenza e sistema di raccolta delle acque meteoriche. Le aree di gestione rifiuti e MPS saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie). Il tecnico dichiara che l'area "EoW FRESATO" potrà accogliere una volumetria massima di materiale lavorato pari a circa **300 mc** compatibile con quanto richiesto dal DM n. 69/2018.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA AGGIORNATO, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **CONGLOMERATO BITUMINOSO**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5** pari a **19.500 t/a**; potenzialità annua **D15** paria a **500 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **430 t**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.

Recupero rifiuti di terre e rocce (EER 170504, 191209, 200202) – R 13, R 12, R 5

Il recupero riguarderà i rifiuti costituiti da terre e rocce, minerali e affini, e verranno utilizzati i seguenti macchinari:

- caricatore semovente;
- pala;





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**

- semoventi, carrelli;
- vagliatore mobile.

E' stata individuata pari a 50 mq circa, riportata in planimetria dalla dicitura "AREA DEPOSITO RIFIUTI ATTESA ANALISI", un'area nella quale verranno depositati i rifiuti in ingresso eventualmente da sottoporre, per un'ulteriore tutela da parte del gestore dell'impianto, a verifica analitica e/o in attesa degli esiti analitici. I rifiuti da terre e rocce verranno stoccati in cumuli nell'area impermeabilizzata identificata in planimetria con la dicitura "area stoccaggio, selezione cernita e recupero terre" che risulterà avere una superficie complessiva pari a circa **110 mq**. (9,5 x 12,0 metri circa - altezza massima cumulo pari a circa 5 metri).

Tuttavia, in caso di eventi meteorici o per motivazioni a carattere gestionale, le lavorazioni potranno avvenire anche all'interno del capannone nell'area identificata in planimetria dalla dicitura "area lavorazione rifiuti", avente superficie pari a circa mq **270**. Le aree di gestione rifiuti e MPS saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie). Nella fase di recupero dei rifiuti in ingresso, qualora ritenuto necessario, si provvederà ad effettuare operazione di cernita manuale e selezione (operazione R12) sul materiale nell'area individuata in planimetria con la sigla "area stoccaggio, selezione, cernita e recupero terre". Mediante mezzo semovente il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà eventualmente caricato all'interno della tramoggia di carico del vagliatore che provvederà, se necessario, alla vagliatura secondo pezzature prestabilite del materiale una volta effettuate le operazioni di selezione e cernita descritte. Il materiale trattato verrà temporaneamente depositato nell'area "MPS TERRE" avente superficie pari a circa **110 mq**, che potrà accogliere una volumetria massima di materiale pari a circa **270 mc**, per consentire l'effettuazione dei controlli previsti, al fine di poter far cessare la qualifica di rifiuto.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **TERRE E ROCCE**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5** pari a **19.500 t/a**; potenzialità annua **D15** pari a **500 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **380 t**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.

Stoccaggio rifiuti non pericolosi- R 13, R 12, D 15

Il tecnico dichiara che le attività di stoccaggio (R13/D15) consisteranno esclusivamente nella messa in riserva/deposito preliminare eventualmente delle tipologie rifiuti già descritte, ed in tutti i casi di pneumatici fuori uso, toner, imballaggi misti, ingombranti, rifiuti vari, rifiuti inerti, ecc. provenienti sia da ritiro di rifiuti prodotti da terzi (attività produttive, industriali, commerciali, artigianali, di servizi, raccolta differenziata, ecc.) e consegnati presso l'impianto, che da quelli prodotti dalla propria attività lavorativa. Su tali rifiuti verrà eventualmente effettuata attività di recupero R12. I rifiuti verranno stoccati su basamenti pavimentati in calcestruzzo impermeabile in aree scoperte, separatamente dalle materie prime presenti. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i rifiuti in ingresso, solidi e liquidi, saranno depositati mediante contenitori stagni in polietilene ad alta densità (HDPE) e/o Serbatoi, Cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o Casse metalliche o in materiale plastico e/o Big-Bags e/o in cumuli in base alla tipologia di rifiuto, su base adeguatamente impermeabilizzata.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei RIFIUTI NON PERICOLOSI da stoccare, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- Inerti: potenzialità annua **R13** pari a **19.500 t/a**; potenzialità annua **D15** pari a **500 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **430 t**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**;
- Pneumatici: potenzialità annua **R13** pari a **4.800 t/a**; potenzialità annua **D15** pari a **200 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **45 t**; capacità istantanea **D15** pari a **5 t**;
- Rifiuti vari: potenzialità annua **R13** pari a **11.000 t/a**; potenzialità annua **D15** pari a **4.000 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **120 t**; capacità istantanea **D15** pari a **50 t**.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale

Progetto Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi

Ditta proponente: Italter di Scipione Nino

Stoccaggio rifiuti pericolosi – R 13, D15

Secondo quanto indicato nello SPA, l'attività di messa in riserva e/o deposito preliminare riguarderà i rifiuti pericolosi quali oli esausti e residui di combustibili liquidi, rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, batterie ed accumulatori, catalizzatori esausti, emulsioni, contenitori pericolosi, ecc. Lo stoccaggio dei rifiuti solidi e liquidi pericolosi sarà realizzato all'interno di appositi contenitori stagni e/o vasche di raccolta realizzate in polietilene ad alta densità (HDPE) e/o serbatoi cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili esclusivamente in area coperta, separatamente dalle materie prime presenti. Saranno presenti, dove necessario, adeguati bacini antisversamento. L'eventuale scelta del contenitore sarà legata alla natura del rifiuto che dovrà contenere. Successivamente i rifiuti verranno inviati in impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento. Nello SPA, a cui si rimanda integralmente per eventuali approfondimenti, il tecnico ha relazionato, nello specifico, sulle modalità di stoccaggio dei rifiuti appartenenti ai capitoli 12, 13, 16 di cui all'Allegato D, alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ed ai rifiuti contenenti amianto.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei RIFIUTI PERICOLOSI da stoccare, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:
potenzialità annua **R13** pari a **3.500 t/a**; potenzialità annua **D15** pari a **1.500 t/a**; capacità istantanea **R13** pari a **110 t**; capacità istantanea **D15** pari a **50 t**.

3. Area di autodemolizione

Come premesso, in un'area adiacente l'impianto di trattamento rifiuti descritto, la Ditta intende intraprendere anche un'attività di autodemolizione di veicoli fuori uso ai sensi del D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 e ss.mm.ii.. L'impianto occuperà una superficie di circa **2.800 mq**, costituita per la maggior parte da un piazzale, da una tettoia da realizzarsi in acciaio utilizzata per attività di autodemolizione, da strutture adibite ad ufficio, magazzino e rimessaggio e da attrezzature per la bonifica e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso. Le aree previste per tale attività sono:

- Settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento (SETTORE 1)
- Settore di trattamento del veicolo fuori uso (area di bonifica, messa in sicurezza e rottamazione) (SETTORE 2)
- Deposito parti di ricambio (SETTORE 3)
- Stoccaggio veicoli bonificati (SETTORE 1.1, 1.2)
- Area riduzione volumetrica (Settore 4 - Area recupero metalli - progetto VA)
- Stoccaggio rifiuti pericolosi (SETTORE 5)
- Stoccaggio rifiuti recuperabili e non (SETTORE 6)
- Deposito pacchi di carrozzeria (SETTORE 7)

L'area aziendale sarà dotata di recinzione realizzata in muretto in calcestruzzo con sovrastruttura metallica e dotata di cancello scorrevole all'ingresso che impedisce l'ingresso da parte di persone non autorizzate. L'ampiezza delle superfici e la distribuzione dei vari settori, oggetto delle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso, favoriranno il transito di automezzi per le operazioni di carico e scarico. Tali operazioni di trattamento avverranno all'interno del capannone. Tutta l'area di competenza (sia coperta che scoperta) risulterà essere pavimentata in calcestruzzo impermeabile (spessore 20 cm con rete metallica elettrosaldata, filo 8, maglia 20X20). Le aree di stoccaggio dei rifiuti e trattamento veicoli fuori uso saranno realizzate interamente in calcestruzzo. Le attività di bonifica e trattamento dei veicoli fuori uso avverrà esclusivamente in area coperta. Lo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti prodotte sarà realizzata in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili. Saranno previste aree di stoccaggio distinte. I settori





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi**

Ditta proponente: **Italter di Scipione Nino**

esterni ed interni con i rifiuti depositati in cumuli saranno separati da delimitazioni fisiche. Le attività di stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti avverranno in area coperta. Le attività di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti avverranno in area scoperta. Tali rifiuti saranno consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

I codici EER dei rifiuti in ingresso all'impianto richiesti sono il **160106** *veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose*, e **160104*** *veicoli fuori uso*, per una potenzialità pari a **300 VFU** e **160** VFU a due e tre ruote.

Considerando una superficie disponibile pari a 12 mq a veicolo da bonificare e 10 mq per quelli bonificati e da trattare, specificando che per i veicoli bonificati da trattare è possibile accatastare fino ad un massimo di 3 veicoli e per i veicoli già trattati è possibile accatastare fino ad un massimo di 5 metri.

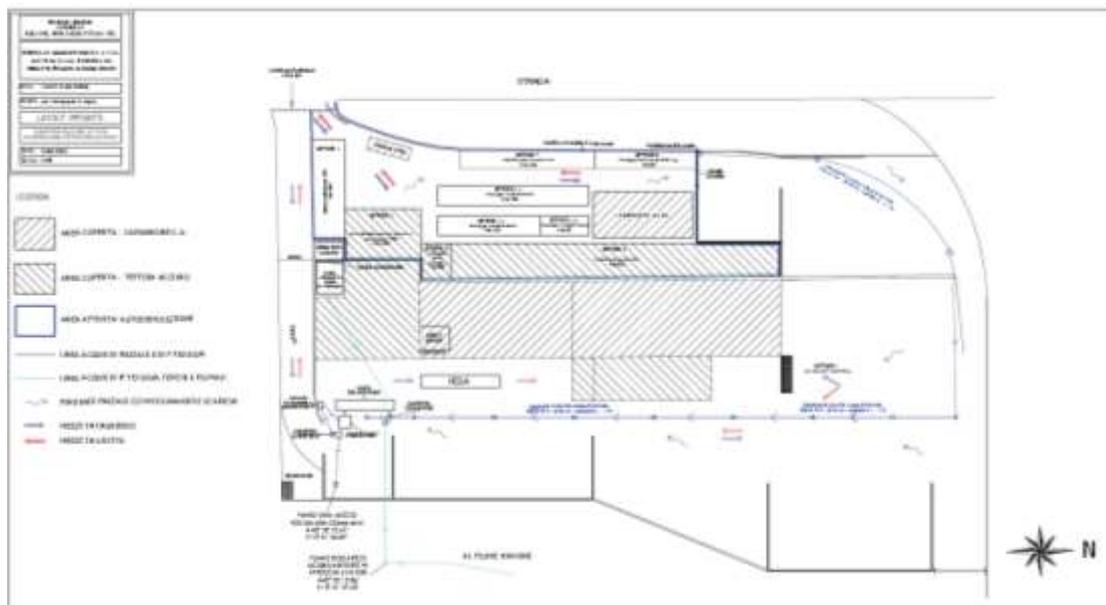
Per quanto riguarda i veicoli a 2 ruote, ai fini del calcolo della potenzialità istantanea si intendono 5 veicoli a 2 ruote equivalenti a un veicolo a 4 ruote. Per i veicoli a 3 ruote si intendono 3 veicoli a 3 ruote equivalenti a 1 veicolo a 4 ruote. La potenzialità istantanea degli autoveicoli bonificati da trattare, risulta essere pari a circa 75 VFU. La potenzialità istantanea dei veicoli a 2 e 3 ruote bonificati da trattare, risulta essere pari a circa 40 VFU.

Potenzialità richiesta	Capacità massima di stoccaggio istantanea
300 VFU	75 VFU
270 tonn	67,5 tonn

Tab. 4. Potenzialità trattamento autoveicoli

Potenzialità richiesta	Capacità massima di stoccaggio istantanea
160 VFU	40 VFU
12 tonn	3 tonn

Tab. 5. Potenzialità trattamento veicoli a 2 e 3 ruote



planimetria generale dell'impianto di autodemolizione





TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Emissioni in atmosfera

Il tecnico dichiara che l'impianto è stato progettato in modo da contenere le emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio e manipolazione di materiali polverulenti, secondo le indicazioni del D. Lgs. 152/06 parte I dell'allegato V alla parte V. Nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni (All. 10), a cui si rimanda per la consultazione, il tecnico individua esclusivamente emissioni diffuse derivanti dal progetto.

Per quanto riguarda il recupero dei rifiuti metallici, il tecnico dichiara che l'uso della cesoia sarà limitato al caso di parti troppo grandi per rientrare nelle specifiche delle relative MPS/EoW di accettazione degli impianti presso i quali verranno avviati, e che i materiali da trattare non saranno caratterizzati, in via generale, dalla presenza di materiale polverulento aderente alle superfici.

Il tecnico dichiara che per quanto riguarda le fasi di triturazione dei rifiuti di vetro, plastica, carta sfalci-potature e legno non verranno prodotte emissioni in atmosfera.

Saranno utilizzate, eventualmente, delle barriere mobili (ex., New Jersey in materiale plastico, ecc.) da apporre lateralmente al trituratore in modo da evitare qualsiasi dispersione in ambiente esterno di particelle a diametro variabile. Le eventuali polveri prodotte saranno abbattute anche mediante cannone mobile ad acqua avente gettata pari a circa 25-30 metri.

Le lavorazioni saranno esclusivamente di tipo meccanico a freddo, pertanto non daranno origine a vapori e/o fumi derivanti dai processi termici. I materiali da trattare non saranno caratterizzati, in via generale, dalla presenza di materiale polverulento aderente alle superfici. Saranno utilizzati sacchi contenitori, da posizionarsi a copertura della tramoggia del trituratore e del mulino macinatore e di potenziali altri punti di rilascio materiale polverulento, in modo da evitare qualsiasi dispersione in ambiente esterno di eventuali particelle a diametro variabile prodotte.

Il tecnico dichiara che l'attività di gestione (recupero/stoccaggio) rifiuti inerti non genererà emissioni diffuse in quanto le lavorazioni (per fresato e terre e rocce) saranno effettuate in umido.

Tutti i materiali da lavorare e la MPS/EoW ottenute, verranno preventivamente umidificati mediante innaffiamento periodico/spruzzatura di acqua nebulizzata tramite irrigatore a pioggia avente gittata idonea (fino ad un massimo di 35 metri circa), posto nei pressi dell'area di messa in riserva rifiuti inerti.

Le emissioni diffuse prodotte, costituite da polveri relativamente alle fasi di transito dei mezzi in ingresso e in uscita, saranno opportunamente abbattute mediante sistema irrigazione.

Il tecnico dichiara che l'attività di autodemolizione non originerà punti di emissione in atmosfera in quanto non è prevista la fase di frantumazione delle carcasse e nei veicoli fuori uso in ingresso, in genere, non saranno presenti impianti di condizionamento. Nell'eventualità si rendesse necessario la rimozione di gas lesivi per l'ozono stratosferico l'azienda si doterà di tutte le attrezzature necessarie per l'intervento in sicurezza.

I materiali in cumuli di granulometria più fine, ovvero polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento mediante spruzzatura di acqua nebulizzata o altro sistema idoneo (copertura con teli in caso di venti forti, copertura mezzi in transito, ecc..).

In particolare saranno usati i seguenti provvedimenti tecnico-organizzativi:

- Verrà assicurata un'umidificazione sufficiente delle vie di transito e delle aree interessate dalle lavorazioni al fine di evitare la formazione di polveri;
- Durante le fasi di carico e scarico verrà mantenuta un'adeguata altezza di caduta e una bassa velocità nella movimentazione dei materiali;



- Conferimento di materiali/rifiuti all'interno del sito, esclusivamente mediante mezzi dotati di idonea copertura del carico in modo da evitare eventuale dispersione di polveri (cassoni chiusi, telonati o similari);
- Lavaggio periodico dei piazzali.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera derivanti da gas di scarico automezzi/mezzi d'opera dall'attività di recupero descritta sui rifiuti, il tecnico dichiara che:

- i rifiuti in ingresso, una volta scaricati a terra, necessiteranno soltanto di un adattamento alla relativa area di messa in riserva tramite mini pala;
- le MPS/rifiuti in uscita verranno caricati con la mini pala oppure con il caricatore a ragno;
- l'utilizzo del carrello elevatore sarà limitato alla movimentazione di rifiuti su casse.
- verrà effettuato un accurato controllo del traffico veicolare degli autocarri in ingresso e in uscita dall'impianto per limitare le emissioni dei gas di scarico. In particolare si richiederà ai conducenti degli automezzi di procedere con velocità moderata ed osservando la segnaletica relativa alla sicurezza in materia viabilistica;
- verrà effettuata una regolare manutenzione e revisione degli autocarri e mezzi d'opera per limitare le emissioni dei gas di scarico;
- verrà effettuato un accurato controllo del traffico veicolare dei mezzi d'opera per limitare le emissioni dei gas di scarico. In particolare sarà limitato il numero di mezzi/impianti contemporaneamente in funzione.

Il tecnico, considerando le quantità massime istantanee dei rifiuti in progetto ed ipotizzando di effettuare il trattamento degli stessi in un'unica giornata, facendo una media pesata dei pesi specifici dei rifiuti da trattare ed ipotizzando un carico standard medio, ha stimato che il traffico di automezzi (normalizzato alle dimensioni ed alle portate di un TIR) in ingresso nello stabilimento sia di

- 5 unità per la tipologia di rifiuti non pericolosi metalli ferrosi e non ferrosi
- 2 unità per la tipologia di rifiuti non pericolosi contenenti metalli (RAEE)
- 2 unità per la tipologia di rifiuti plastica
- 2 unità per la tipologia di rifiuti carta
- 3 unità per la tipologia di rifiuti di legno, sfalci e potature
- 1 unità per la tipologia di rifiuti vetro
- 3 unità per la tipologia di rifiuti conglomerato bitumioso
- 3 unità per la tipologia di rifiuti terre e rocce

La Ditta ha pubblicato la relazione "Valutazione emissione polveri", utilizzando come riferimento normativo "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" – Provincia di Firenze, ARPAT (DGP 2013- 09).

Il tecnico ha individuate come principali fonti di emissione le seguenti attività:

- trasporti da e verso l'esterno del sito, spostamenti mezzi di lavoro (rif.to AP-42 13.2.2);
- formazione e stoccaggio di cumuli (rif.to AP-42 13.2.4);
- processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale (attività di recupero degli inerti mediante frantumazione con mulino e vagliatura) (rif.to AP-42 11.19.2);
- erosione del vento dai cumuli (rif.to AP-42 13.2.5).

Per il calcolo dell'efficienza di abbattimento, supponendo un traffico veicolare interno al sito mediante inferiore a 5 veicoli/ora, il tecnico dichiara che irrigando almeno ogni 5 ore con una quantità di acqua pari a circa 0,1 l/mq si ottiene un abbattimento del 50%. Nel caso in esame si prevede una quantità di acqua pari ad almeno 0,5 l/mq con minimo 1 applicazione/giorno (ogni 9 ore), raggiungendo un coefficiente di abbattimento minimo pari al 80%.





In merito alla stima dei flussi di massa il tecnico dichiara quanto segue

“Le attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi riguarderà le tipologie di terre e conglomerato bituminoso.

I rifiuti inerti generici provenienti da attività di costruzione e demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale saranno oggetto esclusivamente di messa in riserva/deposito preliminare (previa eventuale cernita/selezione).

Si prevede la gestione di 58.500 ton/anno di rifiuti inerti non pericolosi in 250 giorni lavorativi annui, corrispondenti a circa 234 ton/giorno di rifiuti in ingresso e da sottoporre a trattamento.

Tolta la tipologia dei rifiuti inerti generici per la quale non si prevede l'impiego del mulino frantumatore, sarà sottoposto a lavorazione un quantitativo massimo di 39.000 ton/anno (tip. Terre e conglomerato bituminoso), corrispondente a 156 ton/giorno nell'ipotesi della massima potenzialità autorizzata.”

Per tali quantità, nell'ipotesi della massima potenzialità autorizzata, sono stati stimati dal tecnico i seguenti flussi di massa:

Descrizione fase	Calcolo emissione	E in kg/giorno	E in kg/h	E in g/h
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/stoccaggio	$234 \times 8 \times 10^{-3}$	0,001872	0,000234	0,234
Scarico rifiuti nella tramoggia del mulino frantumatore	$156 \times 8 \times 10^{-3}$	0,001248	0,000156	0,156
Frantumazione dei rifiuti	$156 \times 0,0012$	0,1872	0,0234	23,4
Vaglio	$156 \times 0,0043$	0,6708	0,08385	83,85
Carico materiali recuperati	$156 \times 5 \times 10^{-3}$	0,0078	0,000975	0,975
Erosione del vento dai cumuli	$610 \text{ mq}^2 \times 7,9 \times 10^{-3}$	/	0,004819	4,819

* estensione delle aree oggetto di stoccaggio e lavorazione materiali/rifiuti

Tab. 3. Calcolo flussi di massa

Il tecnico dichiara che luce del fattore di abbattimento tali valori diventano

Descrizione fase	Calcolo emissione	E in kg/giorno	E in kg/h	E in g/h
Frantumazione dei rifiuti	$156 \times 0,00027$	0,04212	0,005265	5,265
Vaglio	$156 \times 0,00037$	0,05772	0,007215	7,215

Tab. 4. Calcolo flussi di massa con sistema abbattimento polveri ad umido

La rete di nebulizzazione sarà implementata inserendo ulteriori ugelli in corrispondenza della stradina di accesso al sito e di tutti i piazzali di lavorazione.

La nebulizzazione sarà attivata all'inizio della fase di lavorazione del materiale, in corrispondenza della bocca di carico del mulino frantumatore.

Il transito dei mezzi origina inoltre il diffondersi di polveri diffuse provenienti dalla viabilità interna Pavedimentata. Il numero dei transiti di automezzi, relativi alla gestione dei rifiuti, ipotizzando un carico medio di 30

ton sarà pari a:

$58.500 \text{ ton/anno} : 30 \text{ ton/trasporto} = \text{circa } 1.950 \text{ viaggi annui in ingresso ovvero circa } 8 \text{ viaggi andata e ritorno al giorno (per } 250 \text{ giorni/anno), ovvero pari a } 1 \text{ mezzo/ora circa.}$

La viabilità interna al sito, a partire dal cancello di ingresso fino al raggiungimento dell'area di stoccaggio/lavorazione, ha una lunghezza complessiva di 282 metri circa.

Relativamente al traffico indotto il tecnico stima il seguente flusso di massa:

PM10 (senza abbattimento) = $66,8 \times 0,38 = 25,384 \text{ g/h}$

PM10 (con abbattimento) = $13,36 \times 0,38 = 5,077 \text{ g/h}$

Il flusso di massa complessivo dovuto al solo parametro PM10 è dato dalla somma dei singoli contributi calcolati, pari a 23,81 g/h.





2. Acque superficiali e sotterranee

ACQUE METEORICHE

Il tecnico dichiara che le aree oggetto di deposito rifiuti e materiali in attesa di analisi saranno completamente pavimentate ed impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di piazzale.

Secondo quanto riportato nello SPA, le acque di prima pioggia derivanti dall'attività di gestione rifiuti, verranno convogliate, tramite un sistema di canalizzazione e raccolta, in un impianto di depurazione in modo da restituire le acque al corpo recettore secondo i parametri della Tab. 3 dell'Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. L'area oggetto di dilavamento sarà dotata di griglie a caditoia delle acque meteoriche che saranno successivamente convogliate, attraverso un pozzetto scolmatore, ad una vasca di accumulo a tenuta di prima pioggia, con capacità massima pari a 50 mc circa. Tale capacità risulterà necessaria in quanto l'area totale impermeabilizzata considerata per la separazione delle acque di prima pioggia sarà di circa 10.750 mq, da cui si ottiene, ai sensi della LR 31/2010, una capacità pari a circa 43 mc. Il tecnico specifica che l'impianto di prima pioggia accoglierà le acque del piazzale di gestione rifiuti (9.105 mq circa) e del piazzale all'interno del quale verrà effettuata attività di autodemolizione (1.645 mq circa). Una volta raggiunto tale livello, le acque di seconda pioggia saranno convogliate, tramite pozzetto scolmatore e by-pass, direttamente al corpo ricettore (Fiume Mavone). Le acque di prima pioggia accumulate nella vasca, dopo sette giorni dall'ultimo evento piovoso, tramite pompa, verranno riversate nella vasca munita di disoleatore con setti separatori e filtro a coalescenza per l'eliminazione degli oli e delle benzine. Successivamente, tali acque verranno convogliate ad un filtro di rifinitura finale a quarzo/zeolite. A seguito di quest'ultima fase di depurazione, le acque saranno convogliate in pubblica fognatura acque nere (N 42°32'12.67" E 13°41'26.49") previo passaggio per il pozzetto di campionamento, posto a valle dell'impianto di filtrazione citato. Le condotte per il convogliamento dei reflui risulteranno essere in PVC ed in gres, in pendenza $\geq 1\%$. Il diametro di tali condotte in PVC risulterà essere variabile, pari a 300-500 mm a seconda del posizionamento.

Per quanto riguarda, invece, le acque meteoriche di tettoie e pluviali, saranno convogliate ad una vasca di accumulo per fini antincendio (alimentazione dell'impianto idranti e dell'impianto schiumogeno) dalla capacità di 140 mc circa.

In caso di eventi meteorici eccezionali, le acque meteoriche in eccesso, grazie ad una linea di troppo pieno, saranno convogliate al Fiume Mavone mediante zanelle di scolo.

A seguito di eventuali ricadute delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto, il tecnico, considerandole caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati, il numero dei mezzi di trasporto e le opere/attività di mitigazione che verranno attuate dalla Ditta, dichiara che l'impatto potenzialmente derivante sia di bassa significatività.

Anche in caso di incendio potrebbe verificarsi la ricaduta su acque superficiali e sotterranee di polveri e fumi di combustione e a tale merito il tecnico dichiara che il relativo impatto sia di media significatività.

La pavimentazione del centro di autodemolizione sarà completamente pavimentata e impermeabilizzata mediante la realizzazione di una piattaforma in calcestruzzo realizzata con una pendenza tale da convogliare le acque meteoriche verso il sistema di raccolta costituito da caditoie carrabili e canalette che convoglieranno le acque così raccolte all'impianto di trattamento, adeguatamente dimensionato, già previsto per l'area di gestione rifiuti descritta in precedenza.

SCARICHI IDRICI

Il tecnico dichiara che Infine saranno presenti, negli uffici, servizi igienici i cui reflui verranno convogliati in pubblica fognatura acque nere.





3. Suolo e sottosuolo

La Ditta ha pubblicato il documento “Relazione geologica, relazione sulle indagini e modellazione sismica” redatto a firma del Dott. Geologo Luciano Lucenti. In detta relazione il tecnico dichiara che nell'area in esame la falda non sembra presente, ma in ogni caso, data la sua profondità, il suo esiguo spessore, e la granulometria e l'addensamento dei terreni che costituiscono l'acquifero, non avrà nessuna influenza sulle fondazioni delle strutture in progetto. Data la presenza di una coltre di terreni superficiali di scadenti e/o mediocri caratteristiche geotecniche, il tecnico consiglia di dotare le strutture in progetto di fondazioni dirette da innestare alla profondità minima di 0,5 metri (tettoia zona sud) - 1,2 metri (tettoia zona nord), in maniera da poggiare le fondazioni stesse sulle ghiaie alluvionali oltrepassando i terreni superficiali.

4. Rumore

Secondo quanto riportato nel documento denominato *Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico*, redatto a firma del tecnico competente Iovenitti Augusto, il Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE) non ha ancora effettuato la zonizzazione di cui al D.P.C.M. 14/11/97 e ss.mm. e ii., pertanto il sito di insediamento può considerarsi ricadente in **Classe V – AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI**, con limiti di immissioni paria 70 db(A) nel periodo diurno e 60 db(A) in quello notturno. Tutte le attività presso si svolgeranno esclusivamente nella fascia diurna. Ai fini del calcolo dell'impatto acustico durante la fase di esercizio considerando unitamente sia l'attività di gestione rifiuti oggetto di VA che l'attività di autodemolizione, in data **22/03/2022** sono stati effettuati dei rilievi di rumore ambientale nel periodo diurno, presso i recettori indicati nella seguente figura:



Il recettore **R1** risulta essere ubicato ad una distanza di circa 40 m dal confine del sito, il recettore **R2** a circa 45 m ed il recettore **R3** a circa 80 m. Il clima acustico misurato nel punto più rumoroso tra quelli oggetto del presente studio è stato pari a **46,1 dB(A)** nel punto **P3**. L'aumento del traffico veicolare previsto non ha influenzato in modo significativo il clima acustico presente nell'area (aumento calcolato di circa 3dBA). Il tecnico dichiara che ai fini del calcolo previsionale di impatto acustico, ai valori riscontrati presso i punti di misura menzionati vanno aggiunti quelli provocati dal traffico mezzi in ingresso all'impianto e quelli provocati negli altri punti dalle apparecchiature, le cui caratteristiche sono riportate nella seguente tabella:



SORGENTE	L _{Aeq} dB(A)	Note
Pressa-cesoia	83,2	
Pressa oleodinamica	75,5	
Trituratore mobile	78,5	
Impianto cernita	75,2	
Caricatore semovente	82,5	
Attività autodemolizione	87,5	Rumore rilevato su altri impianti simili in prossimità dei macchinari
Autocarri:		Banca dati C.P.T. – Torino
IVECO E 720	67,9	Rif.: 75-TO-783-1-RPR-11
SCANIA CPV 124	66,9	Rif.: 1077-TO-1752-1-RPR-11
VOLVO FL 10	71,8	Rif.: 117-TO-1581-1-RPR-11

Il rumore ambientale stimato nei pressi del recettore **R1**, ubicato a circa 40 m dal confine dell'impianto, è pari a circa **58,6 dB(A)**, nel recettore **R2**, ubicato a circa 45 m dal confine dell'impianto, è pari a circa **57,5 dB(A)**, nel recettore **R3**, ubicato a circa 80 m dal confine dell'impianto, è pari a circa **52,5 dB(A)**.

Nelle conclusioni dello studio il tecnico dichiara che *si può dedurre quindi che l'impatto generato dall'impianto a seguito del progetto descritto, può essere trascurato perché i ricettori più vicini si trovano ad una distanza tale che i livelli sonori prodotti risultano essere inferiori ai limiti di legge. In ogni caso, sarà cura della Ditta effettuare una valutazione reale di impatto acustico ai sensi delle normative vigenti, una volta concluso l'iter autorizzativo. In base alla considerazione dei sovraesposti fattori ed alle conseguenti valutazioni e calcoli sulla propagazione delle emissioni sonore e sulla loro sovrapposizione al fondo preesistente, si può concludere ed affermare che i livelli di rumorosità attesi nei luoghi e nei locali indicati nelle tavole e nelle planimetrie allegate, saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento.*

5. Odori

Il tecnico dichiara che le attività presenti nell'impianto in oggetto non produrranno odori significativi, né in fase di realizzazione né in fase di esercizio, anche in considerazione di un eventuale effetto cumulo tra le due attività.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella